

PRESIDENTE. L'onorevole Macaggi?...

MACAGGI. Prendo atto volentieri delle dichiarazioni dell'onorevole guardasigilli, e mi auguro che per lo meno l'organico attuale sia mantenuto sempre integro. Ritiro quindi il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'onorevole Casolini?...

CASOLINI ANTONIO. Ritiro il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'onorevole Muratori?...

MURATORI. Ritiro l'ordine del giorno, aspettando il progetto di legge promesso dall'onorevole ministro.

PRESIDENTE. L'onorevole Cottafavi?...

COTTAFIVI. Ritiro l'ordine del giorno; ma, per quanto ha riferimento alle dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro in ordine alla questione Pasquini, io debbo dichiarargli che, ove, prima della fine del corrente mese, non venisse data almeno una risposta che abbia qualche cosa di definitivo, io sarei costretto a ripresentare quella mozione che 96 deputati presentarono altra volta.

PRESIDENTE. L'onorevole Cavagnari?...

CAVAGNARI. Non insisto: ritiro il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'onorevole Podrecca?...

PODRECCA. Io ringrazio il ministro di aver preso nota dei nomi dei tre sacerdoti indegni (dichiarati tali da sentenze di tribunali) che ho segnalato; ma io non sono un denunziatore di sacerdoti. Sono a cinquantine i casi simili, e potrei anche citarli. Il prender nota soltanto di quei tre nomi costituisce quindi una ingiustizia, perchè tutti gli altri rimangono impuniti. Io ho richiamato la sua attenzione sopra l'insensibilità morale delle Curie che li mantengono malgrado le tristi condizioni nelle quali essi moralmente si trovano.

Su questo richiamo ancora l'attenzione del ministro, invocando una maggiore vigilanza per il *placet*, di modo che, se la Chiesa crede di mantenere all'altare sacerdoti indegni, lo Stato almeno non li stipendi. (*Fene!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Fiamberti?...

FIAMBERTI. Le promesse dell'onorevole ministro mi affidano completamente: ritiro quindi il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'onorevole Gallini?...

GALLINI. Io ringrazio l'onorevole ministro delle cortesi sue parole. Confido veramente che attuerà le proposte cui ha fatto cenno e ritiro il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Si procederà ora alla discussione dei capitoli con l'avvertenza che, ove non sorgano opposizioni, s'intenderanno approvati con la semplice lettura. E questa avvertenza vale anche per gli altri stati di previsione che fanno seguito a questo.

Titolo I. *Spesa ordinaria.* — Categoria I. *Spese effettive.* — *Spese generali.* — Capitolo 1. Ministero — Personale di ruolo (*Spese fisse*), lire 1,091,380.

Su questo primo capitolo ha chiesto di parlare l'onorevole Miliani: ne ha facoltà.

MILIANI. Ho chiesto di parlare per una semplice ma calda raccomandazione all'onorevole ministro a favore dell'ufficio di traduzioni. L'onorevole ministro sa bene la grande importanza che questo ufficio ha in generale nei Ministeri e specialmente per quello di grazia e giustizia. Questo ufficio istituito fin dal 1884 e che è andato sempre crescendo d'importanza per la somma e la qualità del lavoro, non è stato però tenuto in considerazione corrispondente all'importanza sua divenuta maggiore, e alle responsabilità molto più gravi che esso è andato assumendo specialmente per ciò che si riferisce all'aumento e al miglioramento del personale, e soprattutto al trattamento che si fa al capo di questo ufficio.

Se io dovessi intrattenermi ad esaminare le attribuzioni di detto ufficio, andrei troppo per le lunghe; ma poichè l'onorevole ministro ne ha piena cognizione, intende le gravi responsabilità che pesano su di esso e sa il modo veramente esemplare con cui le pratiche più difficili vengono da esso esaurite, io lo raccomando alla sua attenzione affinchè ne siano, come credo doveroso, migliorate le sorti.

Un ufficio così speciale, delicato e difficile, che ha liberato lo Stato dal dover ricorrere ad enti estranei (prima che fosse istituito si ricorreva a *Propaganda Fide* per l'interpretazione degli atti nelle lingue orientali) e che ha fatto realizzare un'economia di 140,000 lire che si spendevano prima della sua istituzione, merita qualche riguardo.

Oggi l'ufficio costa appena 33,000 lire e con gl'introiti (si hanno delle tasse di bollo, ecc.) lo Stato incassa oltre 40,000 lire. Ora se ad esso sarà assegnata una maggiore somma e soprattutto se saranno riconosciuti i titoli e i meriti del capo di detto ufficio, che ne è il vero responsabile, elevandone convenientemente lo stipendio, non si farà che un atto di giustizia.

Concludo osservando all'onorevole ministro che in Francia, per esempio, il capo del corrispondente ufficio è compensato con 25,000 lire all'anno; mentre il nostro non ne ha che 8,000, e però confido che l'onorevole ministro vorrà compiere l'atto di giustizia da me invocato.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, il capitolo 1 s'intende approvato in lire 1,091,380.